

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

**OPERA DIOCESANA MADONNA DEI BAMBINI - VILLAGGIO DEL
RAGAZZO**

2) *Codice di accreditamento:*

LIG/A/0002 - NZ00050

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE

3[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Per formarsi

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore E: Educazione e Promozione Culturale
Area di intervento: Cod. 08 Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico
Cod. 09 Attività di tutoraggio scolastico

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Area di intervento e contesto territoriale

Il progetto si inserisce nell'ambito della formazione professionale, una delle principali finalità dell'Ente Villaggio del Ragazzo.

Formazione professionale e mercato del lavoro nel Tigullio

Le attività di formazione professionale del Villaggio del Ragazzo - Centro di San Salvatore - costituiscono un'articolata risposta alle specifiche richieste del mercato

del lavoro territoriale, in ambito formativo/educativo e di riqualificazione e aggiornamento professionale.

In coerenza con la programmazione regionale e provinciale, che frequentemente individua la zona del Tigullio come bacino a sé, le attività formative si rivolgono a soddisfare la domanda di lavoratori qualificati proveniente dalle realtà produttive del territorio, costituite da piccole industrie a carattere artigianale, appartenenti ai settori caratteristici, in particolare: cantieristica navale e da diporto e relativo indotto, meccanica di precisione, impiantistica civile ed industriale, ardesia e turistico-alberghiero.

Nella Provincia di Genova, gli inoccupati e disoccupati con qualifica professionale rappresentano una percentuale bassa, ad indice della buona *occupabilità* di chi ha svolto corsi di formazione professionale: il fabbisogno di personale sempre più qualificato, anche legato all'utilizzo di moderne tecnologie, orienta i lavoratori ad acquisire conoscenze sempre più specialistiche e ad aggiornare continuamente quelle già possedute.

Anche per quanto riguarda profili di tipo impiegatizio, le richieste aziendali si indirizzano in prevalenza su figure professionali con competenze specialistiche. Sia nel settore più prettamente tecnico (area meccanica, falegnameria, impiantistica elettrica) sia in quello informatico/amministrativo/contabile, sia nel settore del benessere sia, ultimamente, nel settore socio-sanitario il Villaggio del Ragazzo rende disponibile al territorio un'offerta formativa aggiornata.

L'offerta formativa del Villaggio e l'offerta del territorio

Il Centro di formazione professionale "Villaggio del Ragazzo" opera in tutta la provincia di Genova ed in particolare in quella zona denominata "Tigullio"- "Golfo Paradiso", che comprende il territorio che va da Recco a Sestri Levante ed i relativi entroterra che si estendono nella Val d'Aveto, Val Graveglia, Val Fontanabuona, Val Petronio.



In risposta alle esigenze formative del territorio, nel Tigullio sono presenti 15 Istituti, Enti di formazione e scuole secondarie di secondo grado che offrono formazione in diversi settori professionali.

Nell'erogazione dell'offerta formativa, il Centro di formazione professionale Villaggio del Ragazzo attiva collaborazioni con le Scuole secondarie di secondo grado (in particolare con l'Istituto di Istruzione Superiore "Deambrosis"- "Natta" e con l'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali "Caboto", con i quali, tra l'altro, ha svolto percorsi triennali integrati di istruzione e formazione), e con gli altri due di Enti di formazione del territorio (l'Ente Forma, l'Ente di Formazione Professionale Consorzio Lavagna Sviluppo). Un recente progetto regionale finalizzato alla diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro sta portando il Villaggio del Ragazzo in tutte le scuole del territorio di ogni ordine e grado per l'attivazione di interventi formativi rivolti a bambini, giovani e insegnanti. Il progetto è stato proposto in collaborazione con gli altri enti di formazione del Tigullio, l'ASL4 Chiavarese e l'Università di Genova. Altri progetti che, se approvati, andranno probabilmente in erogazione nel periodo di presenza dei volontari interessano l'area della formazione espressamente rivolta agli immigrati, in particolare formazione linguistica.

Da evidenziare che il Villaggio del Ragazzo costituisce l'unica realtà formativa del territorio per la specializzazione di determinati profili professionali, in risposta ai settori principali dell'economia locale.

Il Centro di Formazione (certificato con il Sistema Qualità ISO 9001: Vision2000) realizza corsi di differente durata, finanziati da Regione Liguria e Provincia di Genova anche con fondi Europei e nazionali.

Mediamente in un anno 600 persone giungono al Centro per apprendere un mestiere o riqualificarsi e quindi aggiornare le proprie competenze.

I corsi sono rivolti a giovani che debbono assolvere il diritto/dovere di istruzione e formazione (in uscita dalla scuola secondaria di primo grado) e che arrivano a conseguire una qualifica professionale riconosciuta a livello europeo, oltre che a diplomati, laureati, apprendisti, disoccupati, occupati (corsi di aggiornamento, rimotivazione, CAD/CAM, automazione industriale, progettazione d'interni e design, impiantistica, gestione aziendale, sviluppo di prodotti software multimediali, etc.). Il Centro, come già evidenziato, collabora inoltre con diverse Scuole Secondarie di secondo grado oltre che per i percorsi triennali di istruzione e formazione, per attività di formazione integrata (IFTS) ed aderisce a Progetti europei di formazione ed inclusione socio-lavorativa.

Inoltre vengono annualmente organizzati corsi di formazione professionale per "Fasce deboli", ovvero persone in situazione di disagio socio-lavorativo, donne che desiderano rientrare nel mondo del lavoro, disabili.

Il Villaggio del Ragazzo svolge, in parallelo ai percorsi formativi, azioni complementari di assistenza al placement: rinforzo e aiuto per i partecipanti ai corsi nella ricerca del lavoro. Ciò permette all'Ente di mantenere una fitta rete di relazioni con le realtà aziendali maggiormente rappresentative del territorio e di tenere una rilevazione continua e puntuale dei fabbisogni di formazione (anche in vista della loro evoluzione) e delle attività ad essi collegate per facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta.

A seguito del decentramento dei servizi provinciali per l'impiego il Villaggio del Ragazzo mette a disposizione proprio personale per la gestione, per conto della Provincia di Genova, del Servizio di Orientamento presso il Centro per l'Impiego di Chiavari ed a partire dal Luglio 2004, del servizio di incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

I vari servizi proposti, la consistente affluenza numerica dei beneficiari, il grado di

soddisfazione rispetto alla qualità delle attività svolte e il crescente numero di richieste, costituiscono elementi che indirizzano alla prosecuzione ed all'ampliamento dell'offerta formativa.

Principi ispiratori delle metodologie adottate

Centralità della persona

Fin dagli inizi della sua storia, la finalità primaria del Centro di Formazione Villaggio del Ragazzo è sempre stata quella di cercare di essere nel concreto un **“luogo di educazione integrale della persona umana”**.

L'ente, tra le diverse filiere formative, attribuisce un particolare privilegio alla formazione della gioventù (diritto/dovere di istruzione e formazione), proponendo un progetto educativo che afferma il primato dell'educazione sull'istruzione, all'insegna della promozione dell'uomo in quanto persona dotata di dignità, libertà e cittadinanza.

L'accoglienza dei ragazzi già nei primi anni di vita dell'Ente dimostra come l'atto educativo debba essere un atto globale, attento non soltanto alle dimensioni più propriamente istruttive o comunque rivolte all'anima e alla mente, ma anche al corpo e alla concretezza di ogni giovane.

Formazione culturale e alla cittadinanza

Prima ancora di essere formazione al lavoro, l'istruzione e la formazione iniziale del Villaggio del Ragazzo ha come scopo quello di offrire a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare **le competenze chiave**, base per ulteriori occasioni di apprendimento e presupposto indispensabile per la vita adulta e lavorativa. Pertanto, costituiscono un punto di riferimento le competenze chiave indicate dalla Raccomandazione Europea al Consiglio di Lisbona, e cioè: comunicazione nella lingua madre, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica, competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.

La formazione culturale ampia consente e favorisce il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale, sociale e civile. Per acquisire le competenze vengono promossi i saperi riferiti a quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale). I saperi, infatti, costituiscono “il tessuto” per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave, attraverso la progettazione di una didattica attiva, centrata sulle Unità di Apprendimento.

Il lavoro quale strumento di promozione e libera espressione della persona

In quanto **“scuola di formazione alla professione”**, il Villaggio del Ragazzo contribuisce a sviluppare e diffondere una **concezione della professione** socialmente matura, nella quale si integrino armonicamente: da una parte una *competenza complessa, specialistica* e settoriale, acquisita mediante un regolare *iter* formativo, accertata e certificata giuridicamente ed espressa in un'attività di utilità comune, inquadrata socialmente e corporativamente controllata; dall'altra un *ethos professionale* che orienta l'esercizio della professione all'esplicazione delle proprie potenzialità creative e alla propria realizzazione personale, vissuta, in risposta ad una **vocazione** congrua allo sviluppo e al benessere della collettività.

I percorsi di istruzione e formazione: tra scuola, formazione e lavoro

In questo spirito, i **Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale** costituiscono sì una risposta al mercato del lavoro, ma prima di tutto una risposta (di formazione umana) adeguata ai ragazzi: i percorsi mirano alla crescita ed alla valorizzazione degli allievi attraverso l'applicazione di una metodologia che li pone **al centro** del processo di apprendimento.

L'attività dell'Ente che caratterizza maggiormente l'offerta formativa, tra quelle elencate, e che può costituire **una significativa occasione di apprendimento per i volontari in servizio civile**, è costituita proprio da tali percorsi, che agiscono nell'ambito del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione in alternativa ai percorsi scolastici e adottano una didattica che coniuga opportunamente le attività professionali con le attività scolastiche al fine di formare persone che, oltre a possedere competenze tecniche, siano capaci di una adeguata rappresentazione della realtà anche nei suoi connotati culturali e scientifici; persone che possiedano gli strumenti per intervenire nella realtà in cui vivono, assumendo un ruolo lavorativo attivo e consapevole.

L'offerta formativa costituita dai percorsi triennali ha un forte peso nella **lotta contro la dispersione formativa**, innanzitutto per la ragione di costituire una opportunità di scelta ulteriore per completare il percorso scolastico dell'obbligo (dotata di pari dignità rispetto al canale dell'istruzione) che, connotata da metodologie opportune, aumenta le chances di successo per certe tipologie di allievi a forte rischio di abbandono.

Non a caso, grazie alle svariate soluzioni dinamiche rese possibili da tali percorsi - quali la presenza del tutor, la metodologia didattica basata sulla personalizzazione, l'alternanza, lo stage, l'assistenza al placement - essi registrano ottimi tassi di **successo formativo**, inteso come valorizzazione strategica delle potenzialità di ogni alunno e traduzione di esse in concrete competenze, quali la nostra società sempre più complessa e competitiva esige ed impone.

Per dare una dimensione numerica degli allievi in obbligo, e connotare ulteriormente il settore di intervento del presente progetto, seguono alcuni dati significativi riguardanti **l'utenza del Centro di Formazione**, in particolare relativi ai **percorsi triennali (allievi in diritto/dovere all'istruzione e alla formazione)**, ed **all'utenza in situazione di disagio, le tipologie corsuali che maggiormente interesseranno l'attività dei Volontari in Servizio Civile**.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 2010/2011 ammontano a 159 allievi.

Tab. 1.1 Iscritti prima formazione - Attività specializzata anni 2009/2010 e 2010/2011

Anno formativo 2009/2010	Anno formativo 2010/2011
Allievi iscritti ai percorsi triennali n° 179	Allievi iscritti ai percorsi triennali n° 159
Percentuale allievi stranieri circa 25% (allievi n° 44)	Percentuale allievi stranieri circa 33 % (allievi n° 53)
Allievi inseriti n° 11 nei corsi triennali	Allievi inseriti n° 8 nei corsi triennali

Attività specializzata n° 17 allievi	Attività specializzata n° 14 allievi
<p>Un'attenzione particolare, vista l'elevata presenza di allievi stranieri che costituiscono una percentuale intorno al 33% del totale degli iscritti ai percorsi triennali, si è dedicata e si dedica a questi alunni per favorire il loro inserimento socio-lavorativo, superando con supporti personalizzati le loro difficoltà all'integrazione.</p> <p>È significativo che l'incidenza percentuale degli allievi stranieri presenti nei corsi di formazione professionale (presso il Centro di Formazione Professionale Villaggio del Ragazzo) è di molto superiore rispetto a quella riferita alla popolazione scolastica delle Scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Genova nello stesso periodo, anche considerandole separatamente rispetto alla tipologia di scuola: nei Licei gli allievi stranieri sono soltanto il 3,2% (in lieve crescita rispetto all'anno precedente), negli Istituti tecnici il 9,2% (tendenza positiva), mentre negli Istituti professionali la percentuale si aggira intorno al 17,3% (tendenza positiva), comunque meno della metà rispetto alla percentuale della formazione professionale. Ciò comporta un notevole impegno di risorse umane che devono essere utilizzate in funzione della personalizzazione degli interventi. Come dato d'insieme si tenga conto che nei comuni dei distretti sociosanitari dell'area la percentuale di minori immigrati si attesta al 9,6% (dati DEMO ISTAT gennaio 2010).</p> <p>Gli allievi inseriti sono soggetti che pur presentando difficoltà causate da lievi problemi fisici, sociali o caratteriali presentano abilità cognitive, relazionali e scolastiche tali da consentir loro una potenziale positiva partecipazione alle diverse attività previste nell'ambito del corso di formazione.</p> <p>Con l'ausilio di insegnanti di sostegno, i docenti elaborano forme di didattica personalizzate costruendo obiettivi, attività corsuali e atteggiamenti educativi "su misura" in funzione delle caratteristiche di questi allievi.</p> <p>Purtroppo, a causa della sempre minore disponibilità di risorse da parte delle istituzioni, nell'anno formativo 2010-2011 sono mancati i fondi per sovvenzionare le ore necessarie all'affiancamento dei ragazzi inseriti. Anche grazie all'apporto dei giovani in servizio civile si è potuto rispondere – seppur naturalmente solo in modo parziale - alle necessità di personalizzazione della didattica, in stretto affiancamento ai docenti del corso.</p> <p>Come sarà specificato più avanti (p.to 8, metodologia d'intervento), la personalizzazione degli interventi formativi è il modus operandi che se da un lato, esteso a tutta l'utenza, permette di raggiungere risultati di gran lunga superiori rispetto a modalità formative standard, dall'altro tale modalità risulta indispensabile per le particolari attenzioni da prestare ai ragazzi in obbligo formativo ed all'utenza in disagio. Tale metodologia implica un notevole impiego di risorse umane sia a livello di progettazione che di attuazione e tutoraggio dei percorsi, tuttavia si dimostra una strategia vincente oltre che dal punto di vista del successo formativo, anche dal punto di vista dell'inserimento lavorativo come sottolineano alcuni dati occupazionali di seguito riportati.</p>	

Tab 1.2 Dati occupazionali relativi ai percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (Allievi qualificati a Luglio 2009 - dati rilevati a Settembre 2009).

Percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale annualità 2007-2008 – triennio 2005-2008				
CORSO/AREA	ALLIEVI ammessi all'esame	ALLIEVI che proseguono gli studi	ALLIEVI AL LAVORO	% ALLIEVI al lavoro + allievi che proseguono
Area elettrico elettronica 3° anno	13	9	3	92,3%
Area meccanica 3° anno	10	6	3	90%
Area estetica 3° anno	15	10	3	86,7%
Area legno e arredamento 3° anno	8	2	5	87,5%
TOTALE	46	27	14	

Destinatari diretti e beneficiari indiretti

Come descritto nel paragrafo riferito alle metodologie educative, Il Villaggio del Ragazzo si caratterizza per l'interesse primario focalizzato sulla centralità della Persona, con lo scopo di favorirne il percorso di crescita relazionale, sociale e lavorativa.

Forniti i dati di contesto, a partire dalle caratteristiche locali dell'area di intervento della formazione professionale, fino ad arrivare alle specificità dell'offerta formativa, dell'utenza e delle metodologie impiegate presso il Centro, risulta evidente che i **DESTINATARI DIRETTI** del progetto sono **gli allievi in situazione di disagio - vissuto o potenziale**, in particolare quelli che frequentano corsi di prima formazione o attività specificamente progettate a favore di utenza con disabilità media o lieve.

Si tratta di:

- allievi con problematiche di motivazione
- allievi *inseriti* nei Percorsi Triennali
- allievi con disabilità media o lieve (utenti dei corsi di Attività specializzata)
- allievi stranieri in difficoltà

Lo scopo è di favorirne appunto il percorso di crescita relazionale, sociale e lavorativa, anche attraverso il prezioso supporto fornito dai Volontari al personale dell'Ente (tutor e docenti e coordinatori).

BENEFICIARI INDIRETTI delle attività del presente progetto figurano:

- le **famiglie** degli allievi, con le quali, grazie alla presenza Volontari, possono instaurarsi flussi di comunicazione più efficaci e che possono veder migliorati i risultati di apprendimento dei loro ragazzi che risultano più seguiti.

7) Obiettivi del progetto

Gli obiettivi specifici del progetto

Con la proposta di Servizio Civile nell'ambito della formazione, si dà ai Volontari, valorizzando il loro slancio motivazionale, la possibilità di intervenire significativamente nelle attività dell'Ente, che funzionalmente al presente progetto verranno incrementate in senso *quantitativo* e *qualitativo*, come di seguito specificato.

Il raggiungimento degli obiettivi potrà essere valutato attraverso l'evidenza dell'incremento numerico delle attività e delle persone "incontrate" ma soprattutto attraverso la **qualità degli interventi** di sostegno erogati.

Il progetto prevede il raggiungimento di **obiettivi specifici**, che delineano e descrivono la ricaduta in favore degli utenti quali destinatari diretti delle azioni previste e delle loro famiglie quali beneficiari indiretti:

- Aumentare l'efficacia dei percorsi formativi affiancando i docenti nella didattica (destinatari previsti: tutti gli allievi iscritti ai corsi di prima formazione).
- Attuare un progetto specifico per **allievi con problematiche di motivazione** per lo sviluppo di capacità personali secondo la metodologia dei "centri di interesse"
- Costruire e realizzare **percorsi personalizzati** specifici di recupero per allievi **in situazione di difficoltà**
- Favorire la creazione di **percorsi individualizzati** (in accordo con i Servizi Sociali e l'Asl 4 "Chiavarese" – Neuropsichiatria infantile, Partner del progetto) relativi alle esigenze di motivazione, autonomia, socializzazione, apprendimento, degli **allievi "inseriti"** nei corsi di formazione triennali (in numero dipendente dalle richieste effettuate dai Servizi Sociali; a titolo indicativo, per l'anno 2010/2011 sono 11) e degli allievi frequentanti i Corsi di "**Attività specializzata**" (sempre a titolo indicativo, gli allievi per l'anno scolastico 2010/2011 sono 14)
- Realizzare percorsi per favorire l'accoglienza e l'integrazione di **allievi di cittadinanza diversa da quella italiana** (presenza percentuale nell'obbligo formativo 33%) anche con la collaborazione specifica del partner Federazione Regionale Solidarietà e Lavoro
- Agevolare i processi di orientamento al lavoro e di inserimento lavorativo scambiando competenze, se necessario, con gli operatori del Partner "Centro per l'Impiego di Chiavari"
- Coinvolgere le famiglie, facilitando il flusso delle informazioni scuola-famiglia
- Facilitare le operazioni di controllo del sistema assenze/giustificazioni e le operazioni di valutazione in affiancamento ai tutor dei corsi

Gli indicatori di raggiungimento degli obiettivi specifici rivolti ai beneficiari diretti e indiretti

Riassumendo, alla fine del periodo di Servizio Civile sarà possibile la verifica di alcuni **indicatori** rispetto, in particolare, alle seguenti attività:

- Affiancamento ai docenti durante le lezioni
- Affiancamento a tutor e coordinatori per operazione di gestione didattica
- Realizzazione di progetti per lo sviluppo di capacità personali secondo la metodologia dei “centri di interesse” a favore di allievi con problematiche di motivazione
- Sviluppo di percorsi personalizzati per gli allievi dei corsi triennali e biennali, nonché individualizzati per **allievi “inseriti”** nei corsi di formazione triennali ed allievi frequentanti i Corsi di “**Attività specializzata**”: aumento del numero e della pregnanza degli interventi
- Realizzazione di percorsi per migliorare l’integrazione degli **allievi stranieri**

L’affiancamento al personale preposto (tutor, docenti, docenti di sostegno) nei casi sopraindicati, permette di effettuare interventi maggiormente mirati e puntuali, anche al di fuori delle lezioni frontali, attraverso attività di assistenza.

*Tutto ciò è misurabile soprattutto, oltre che attraverso **l’aumento quantitativo** delle attività (interventi potenziati ed organizzati per un maggior numero di allievi), **dal punto di vista qualitativo**, attraverso **l’indice di successo formativo** degli allievi, soprattutto di quelli più deboli.*

***La rilevazione dell’efficacia** dell’intervento sul singolo allievo in difficoltà e quindi dell’esito formativo, potrà essere effettuata ex post da tutor/docenti che potranno riconoscere la miglior riuscita dell’azione didattica nei momenti e nelle situazioni in cui è presente il Volontario.*

Se per monitorare le attività rivolte ai **destinatari diretti** è necessario basarsi principalmente sulla valutazione di elementi qualitativi rilevati da tutor, docenti e coordinatori sull’andamento e l’esito dei percorsi formativi degli **allievi più deboli**, sempre sulla base di elementi qualitativi occorre valutare l’impatto sui beneficiari indiretti.

I principali **beneficiari indiretti** delle attività di progetto sono rappresentati dalle **famiglie** degli allievi: le attività dei volontari incidono in modo interrelato su tutor/docenti/coordinatori e sulle famiglie, innescando un circolo virtuoso.

Il supporto fornito dai Volontari per l’espletamento delle attività di gestione effettuata dai tutor, infatti (rilevazione delle assenze, controllo delle giustificazioni, comunicazioni alle famiglie), ha una importanza fondamentale perché da un lato sveltisce il lavoro dei tutor permettendo loro di dedicare maggior tempo agli allievi, dall’altro facilita il flusso di comunicazioni con le famiglie contribuendo a renderlo più fluido. Oltre alla migliore comunicazione, la famiglia beneficia naturalmente di una maggiore assistenza nei confronti del ragazzo in difficoltà, che si traduce in migliori risultati di apprendimento. La ricaduta si misura in ultima analisi nuovamente sul successo dell’azione formativa.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Tra le attività dell'Ente è previsto l'utilizzo dei Volontari, in funzione di affiancamento e supporto a docenti, tutor, coordinatori, nelle seguenti:

lotta all'evasione scolastica

- rimotivazione di allievi a rischio di dispersione
- accoglienza e promozione dell'inserimento di alunni stranieri
- animazione in tempi non scolastici, anche con l'uso di supporti informatici
- arricchimento della didattica, secondo la logica dei centri di interesse, con attività utili per favorire negli allievi la scoperta di potenzialità e attitudini

tutoraggio scolastico

- accoglienza: giochi di animazione, giochi "rompighiaccio" ecc.
- attività di orientamento degli allievi del primo anno
- personalizzazione attraverso momenti di sostegno e di speciale affiancamento agli allievi (tutoring)
- progettazione di Unità di Apprendimento (UdA) e LARSA (Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti)
- controllo dell'andamento della classe rispetto alla didattica ed alla frequenza degli allievi
- didattica d'aula, attuata anche con strumenti informatici
- attività propedeutiche all'inserimento lavorativo nelle aziende (stage)
- attività di segreteria tecnica, di supporto amministrativo e di raccordo tra docenti e famiglie
- attività di assistenza durante i momenti ricreativi pre, durante e dopo scuola, in affiancamento ai docenti

Al perseguimento degli obiettivi concorre la **formazione** generale e specifica organizzata per i Volontari, che è strutturata in modo da risultare funzionale allo svolgimento delle attività concrete:

- quella **generale** si svolgerà nei primi cinque mesi dall'avvio del Servizio, articolando gli 11 moduli in tre moduli mensili, tranne per le tematiche inerenti la "difesa civile non violenta" e "solidarietà e forme di cittadinanza" per le quali sono previsti interventi più approfonditi (ciascun argomento verrà trattato nell'arco di un mese, considerato l'ampliamento di 10 ore indicato nell'allegata relazione).

- quella **specifica** si svolgerà durante i dodici mesi di Servizio con particolare riferimento alle attività pratiche svolte.

Per quanto riguarda gli obiettivi rispetto alle attività in cui sono impegnati i Volontari è da precisare che esse si differenzieranno in relazione al momento di attivazione del Servizio: le attività a supporto della Formazione professionale previste per i Volontari si sviluppano nell'arco dell'anno, in coerenza con il

calendario scolastico, ed in estrema sintesi sono così articolate:

- durante l'anno scolastico (settembre – giugno)

- affiancamento nella didattica d'aula e nei laboratori di attività pratiche
- supporto alla personalizzazione dei percorsi formativi
- attività di didattica individualizzata (*allievi inseriti, Attività specializzata, recupero debiti*)

- durante tutto l'arco dell'anno

- attività di progettazione

Si veda diagramma avanzamento attività alla fine del presente paragrafo

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il personale impiegato è costituito da personale dipendente dell'Ente che presta servizio presso il Centro di Formazione, e nella sua globalità è così suddiviso:

- n° 1 coordinatore organizzativo
- n° 1 coordinatore didattico
- n° 10 tutor/coordinatori
- n° 24 docenti, di cui 3 responsabili d'area
- n° 14 tra impiegati amministrativi e di segreteria

Per quanto riguarda le attività previste, le risorse che più direttamente saranno coinvolte, come anticipato, sono:

- la figura del coordinatore che nell'ambito dell'erogazione delle attività cura gli aspetti organizzativi e didattici, armonizzando le azioni dei docenti e dei tutor, favorendone la collaborazione per il conseguimento degli obiettivi del percorso, assicurando l'impiego efficace e rispondente a criteri di qualità delle risorse umane, tecniche ed organizzative.
- la figura del docente che realizza il processo di formazione e apprendimento volto a promuovere lo sviluppo professionale, umano, culturale e civile degli allievi. Il docente gestisce ed è responsabile dei servizi e delle attività necessarie all'utenza per l'acquisizione e/o il potenziamento di conoscenze, capacità e competenze in coerenza con la progettazione formativa.
- Il tutor integra ed arricchisce il processo formativo con interventi individuali, di gruppo e di classe facilitando i processi di apprendimento, di integrazione e di riduzione del disagio e curandone gli aspetti organizzativo-procedurali.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

La possibilità di inserimento dei Volontari in Servizio Civile nell'articolato contesto della formazione professionale costituisce un valore aggiunto nell'amplificare le opportunità di relazione e di confronto degli allievi contribuendo anche a favorire l'interazione tra le diverse generazioni presenti. In tale ottica, si sottolinea sempre più l'importanza della presenza di ulteriori risorse umane che, adeguatamente formate e motivate, possano costituire un valido supporto nei vari contesti a sostegno dell'intera giornata scolastica.

Il punto di vista dei volontari, se adeguatamente stimolato e valorizzato costituirà inoltre per l'Ente (ossia per i suoi utenti) un'occasione importante di confronto: gli occhi da osservatore al contempo interno ed esterno del volontario potranno costruttivamente mettere in discussione procedure e routines consolidate in un'ottica di miglioramento.

Il progetto mira ad **arricchire le attività e le iniziative previste impiegando i Volontari in mansioni di supporto agli operatori del Centro di Formazione Professionale** al fine di rendere più concreta la possibilità di intervenire positivamente nei processi formativi, riservando la – richiesta – particolare attenzione agli allievi maggiormente in difficoltà, coerentemente ai valori dell'Ente.

In particolare, il ruolo dei Volontari consiste nel partecipare alle attività secondo le specifiche esigenze di servizio, affiancando il personale presente nell'Ente con attività di supporto e osservazione partecipante e non partecipante.

Le modalità di impiego previste riguardano affiancamento e supporto in:

- attività relative alla didattica (aula e laboratorio) ed alla personalizzazione /individualizzazione dei percorsi;
- assistenza ai giovani (gestione degli spazi comuni) e animazione del tempo libero;
- attività di sistema (segreteria tecnica, di supporto amministrativo, di supporto ai tutor per cura degli aspetti procedurali, di raccordo tra docenti e famiglie);
- attività propedeutiche all'inserimento in stage nelle aziende;
- gestione delle attività extracurricolari;

Metodologia di intervento

La metodologia attuata coinvolge in modo attivo ogni allievo nelle diverse attività formative, valorizzando la metodologia peculiare della formazione professionale di natura prevalentemente induttiva e permettendo una "centralità dell'utente" e una personalizzazione dei percorsi già a partire dalle fasi di accoglienza ed orientamento.

Lezioni teoriche e pratiche sono tra loro concatenate ed integrate per superare la didattica per discipline, materie e laboratorio e sviluppare in tale modo un processo di apprendimento basato sui "centri di interesse".

Si valorizza inoltre:

- lo stage come esperienza formativa personalizzata
- la presenza in aula quale strumento per recuperi ed approfondimenti (LARSA)

- l'integrazione delle diverse figure e competenze impegnate nelle attività formative (potenziamento del lavoro di team)
- il tutoring come continuo affiancamento educativo agli allievi onde superare la rigidità del rapporto puramente scolastico
- la valorizzazione dei tempi non scolastici attraverso il gioco, la musica e altre iniziative

In coerenza con gli obiettivi e secondo le metodologie individuate, è prevista l'attivazione di iniziative realizzabili anche grazie alle risorse costituite dal Servizio Civile:

a) attuazione di un progetto, come indicato negli obiettivi specifici, per potenziare e favorire, secondo la logica dei centri di interesse, lo sviluppo di capacità e attitudini degli allievi attraverso attività anche non tradizionali, usufruendo degli spazi e delle professionalità presenti nell'ente e del supporto dei Volontari in Servizio Civile per la personalizzazione dei percorsi.

In tale progetto si prevede di metter in atto risorse per rendere possibile una partecipazione alle attività formative proficua e qualitativamente significativa progettata per circa dieci allievi che si trovano ad affrontare fasi o momenti di difficoltà o disagio (il numero preciso sarà determinato dalle situazioni specifiche che si verranno a verificare durante le attività corsuali, ma in generale si può ritenere che la presenza dei Volontari, facilitando il compito del personale interno, consentirà un incremento anche numerico, oltre che qualitativo dei percorsi). Nello specifico, in tali azioni di didattica personalizzata si intendono coinvolgere i Volontari per seguire attività individuali. Il personale impiegato in tale progetto, supportato dai Volontari, è costituito da docenti, tutor, esperti dei diversi laboratori e coordinatori.

b) Potenziamento di percorsi individualizzati mirati a migliorare le autonomie sociali, favorire la socializzazione, la capacità relazionale, supportare gli apprendimenti per alunni in situazione di handicap iscritti ai Corsi triennali di formazione professionale (allievi "inseriti") o nei corsi di "Attività specializzata" (il numero dipende dalle segnalazioni dei Servizi territoriali).

La presenza dei Volontari costituisce un valido supporto per la crescita dei ragazzi, in affiancamento ed arricchimento della costante azione educativa/formativa svolta da coordinatori, tutor, docenti. È da rilevare la particolare importanza, nella formazione rivolta agli allievi in difficoltà, disagio o disabilità, che questa sia svolta in un contesto relazionale il più ampio possibile: i Volontari ricopriranno tale funzione di "facilitatori" di rapporti umani in affiancamento al lavoro dei docenti.

Orari attuati e previsti: le attività si svolgono prevalentemente dalle ore 08,30 alle ore 17,30, con possibilità di estensione dell'orario in fascia serale

PROGETTO "Per formarsi"
DIAGRAMMA AVANZAMENTO ATTIVITA'

	12 mesi											
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
ACCOGLIENZA DEI VOLONTARI												
FORMAZIONE GENERALE (moduli)	1 - 2 - 3	4	5	6	7 - 8	9 - 10 - 11						
FORMAZIONE SPECIFICA												
SUPPORTO ALLE ATTIVITA' FORMATIVE												
AFFIANCAMENTO NELLA DIDATTICA												
SUPPORTO ALLA PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI												
ATTIVITA' DI DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA												
ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE												
MONITORAGGIO INTERNO												
Strumenti quantitativi			RCC	Registro Indicatori		RCC, QDD, QBI, QV, QOLP		Registro Indicatori	RCC			QDD, QBI, QV, QOLP RCC Registro Indicatori
Strumenti qualitativi	Focus group Op. Prof./ OLP	Focus group Op. Prof./ OLP	Focus group Op. Prof./ OLP	Focus group Op. Prof./ OLP	Focus group Op. Prof./ OLP	Focus group Op. Prof./ OLP/ Ben. Ind.	Focus group Op. Prof./ OLP	Focus group Op. Prof./ OLP	Focus group Op. Prof./ OLP	Focus group Op. Prof./ OLP	Focus group Op. Prof./ OLP	Focus group Interviste semistrutt. Autovalutaz

- ACCOGLIENZA DEI VOLONTARI 1° mese
- FORMAZIONE GENERALE (moduli) dal 1° al 5° mese
- FORMAZIONE SPECIFICA dal 1° al 12° mese
- SUPPORTO ALLE ATTIVITA' FORMATIVE da Gennaio a Giugno e da Settembre a Dicembre
- AFFIANCAMENTO NELLA DIDATTICA D'AULA E NEI LABORATORI DI ATTIVITA' PRATICHE da Gennaio a Giugno e da Settembre a Dicembre
- SUPPORTO ALLA PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI da Gennaio a Giugno e da Settembre a Dicembre
- ATTIVITA' DI DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA (ALLIEVI INSERITI, ATTIVITA' SPECIALEZZATA) da Gennaio a Giugno e da Settembre a Dicembre
- ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE dal 1° al 12° mese
- MONITORAGGIO INTERNO dal 1° al 12° mese

Strumenti quantitativi

- Rilevazione quantitativa del numero di interventi erogati: **una rilevazione a fine progetto**
- Rilevazione quantitativa della qualità degli interventi
 - o Questionari QDD, QBI, QV e QOLP: **due volte, entro il sesto mese e a fine percorso**
 - o Aggiornamento Registro Ind. **tre volte, entro il IV mese, l'VIII mese e a fine progetto**
 - o Aggiornamento della rubrica di competenza (RCC) da parte degli OLP: **quattro volte, entro il III, VI, IX e a fine**

Strumenti qualitativi

- focus group con gli operatori professionali con gli OLP: **ogni mese**
- focus group con i beneficiari indiretti di tipo non istituzionale: **due volte, entro il VI mese e a fine progetto**
- intervista semistrutturata con i beneficiari indiretti di tipo istituzionale: **a fine progetto**
- interviste semistrutturate a testimoni significativi: **a fine progetto**

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

4

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

monte ore annuo: 1400
12 ore settimanali (minimo)

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Impegno nei giorni festivi (turnazione) flessibilità oraria, disponibilità a missioni o trasferimenti (impegno serale e notturno)

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

- sito web dell'Ente (indirizzo: www.villaggio.org);
- periodico dell'Ente "Il Villaggio" e quotidiani locali;
- spot radiotelevisivi su emittenti locali e regionali, anche grazie al supporto specifico dell'Emittente locale TELERADIOPACE TV, partner del progetto;
- sportello Informagiovani Chiavari (affidato ad operatori del Villaggio del Ragazzo);
- affissione di locandine e manifesti in spazi pubblici, anche grazie alla collaborazione di tutti i soggetti partner;
- partecipazione a rassegne ed esposizioni con propri stand;
- volantaggio;
- incontri formativi presso le scuole secondarie di secondo grado

Si prevede di impiegare, per attività di pubblicizzazione e sensibilizzazione, un totale di almeno 30 ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri UNSC - D.D.G. 11 giugno 2009, n. 173

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Sistema di monitoraggio

Obiettivi sottoposti a monitoraggio

Il sistema di monitoraggio è rivolto alla valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto, che qui per chiarezza vengono sintetizzati:

- Attuare un progetto specifico per **allievi con problematiche di motivazione**
- Collaborare alla didattica personalizzata per il recupero per allievi **in situazione di difficoltà**
- Favorire la creazione di **percorsi individualizzati** per gli allievi con disabilità lieve o medio- lieve
- Realizzare percorsi per favorire l'accoglienza e l'integrazione di **allievi stranieri**
- Agevolare i **processi di orientamento al lavoro** e di inserimento lavorativo

- Facilitare il flusso delle **informazioni scuola-famiglia**
- Facilitare le operazioni di controllo del **sistema assenze/giustificazioni e le operazioni di valutazione**

Oltre a questo, è obiettivo del progetto, coerentemente con la natura del volontariato civile, la formazione del volontario ai valori di cittadinanza e a specifiche competenze nella relazione di aiuto.

Metodologia e strumenti per la raccolta delle informazioni

Il modello cui si ispira l'impianto di monitoraggio e valutazione è di Kirkpatrick¹, che concentra il focus dell'attenzione sulla relazione tra apprendimento e cambiamento, letta da un duplice punto di vista, quello degli operatori coinvolti e quello delle organizzazioni di cui fanno parte. Si tratta di una prospettiva non banale, in quanto presuppone un impianto valutativo multiobiettivo, capace di connettere poi i vari risultati parziali all'interno di uno schema unitario.

Gli oggetti della valutazione saranno i seguenti:

- *efficienza* dei progetti: si tratta della valutazione del grado in cui le attività svolte hanno raggiunto gli obiettivi previsti in termini di potenziamento degli interventi (*output*), tenuto conto del carattere multiobiettivo del progetto;
- *efficacia* dei progetti: al di là del numero di interventi, si punta a valutarne l'appropriatezza e la ricaduta effettiva sui destinatari (*outcome*).

Distinguiamo un'efficacia interna da una esterna

- a. *efficacia interna*:
 - i. *adeguatezza* degli interventi rispetto al contesto e ai bisogni delle persone coinvolte
 - ii. *validità della metodologia adottata*. Una specifica attenzione è prestata alle peculiarità sia di metodo che di contenuto delle varie azioni educative;
- b. *Efficacia esterna*: si tratta in questo caso di valutare il grado in cui i progetti sviluppati hanno assolto ai bisogni inizialmente definiti in relazione al territorio e ai soggetti che lo rappresentano, in termini di coerenza con la pianificazione politica di ambito.

Alla luce di questo impianto, l'intero percorso sarà monitorato secondo una pluralità d'indicatori quali-quantitativi, atti a tenere sotto controllo il *valore aggiunto* che la presenza dei volontari fornisce agli obiettivi specifici delle attività in cui essi sono coinvolti. Si ritiene opportuna una doppia forma di valutazione, in quanto non sempre le rilevazioni quantitative coincidono con le percezioni soggettive e qualitative dei soggetti coinvolti.

Gli strumenti, di conseguenza, sono di doppia natura:

- a) Strumenti quantitativi

¹ Lo schema di Kirkpatrick definisce quattro livelli sequenziali di analisi degli effetti della formazione per adulti: *reaction*, *learning*, *behaviour*, *organizational change*. I primi due livelli, *reaction* e *learning*, sono abitualmente registrati dal sistema di monitoraggio, in quanto vengono rilevati in corso d'opera (*reaction*) e all'immediata conclusione dell'attività educativa (*learning*), mentre i secondi due fanno più propriamente parte dell'attività di valutazione conclusiva ed ex post. Peraltro, l'analisi può essere condotta sia rispetto ai livelli di soddisfazione dei partecipanti (nello schema di Kirkpatrick, *reaction*), sia rispetto ai primi risultati e impatti specifici, intesi rispettivamente come effetti diretti e immediati o a breve medio termine sui destinatari (*learning* e *behaviour*). Particolare interesse assume poi l'impatto generale, costituito dal cambiamento organizzativo generato dagli interventi formativi (*organizational change*), che può essere valutato chiamando in causa i principali attori coinvolti.

- a. Valutazione di *efficienza*, attraverso la rilevazione quantitativa del numero di interventi erogati nei vari ambiti, confrontati per comparazione
 - i. Con il numero degli interventi degli anni precedenti
 - ii. con il numero degli interventi che si sarebbero potuti erogare in assenza di volontari
 - b. Valutazione di *efficacia*: verifica degli interventi attraverso l'utilizzo di una batteria di questionari di *reaction* e la rilevazione di alcuni indicatori di risultato (*learning*):
 - i. Questionario di percezione ai destinatari diretti del servizio (QDD)
 - ii. Questionario di percezione ai beneficiari indiretti del servizio (QBI)
 - iii. Questionario di percezione da parte dei volontari (QV)
 - iv. Questionario di percezione da parte degli OLP (QOLP)
 - v. Rilevazione di indicatori di successo (cfr. Registro degli Indicatori) riguardanti gli obiettivi specifici
 - vi. Valutazione delle competenze di cittadinanza dei volontari mediante l'utilizzo di una rubrica di competenza (RCC)
- b) Strumenti qualitativi: in questo caso si tratta di rilevare la percezione soggettiva da parte dei destinatari, dei beneficiari e dei soggetti coinvolti, in termini di ricadute sugli effetti degli interventi (behaviour) e sul contesto organizzativo/territoriale (organizational change). Questo tipo di valutazione viene scandita in intermedia e conclusiva:
- a. *Intermedia*
 - i. focus group con gli operatori professionali coinvolti nel progetto e con gli OLP
 - ii. focus group con i beneficiari indiretti di tipo non istituzionale
 - b. *conclusiva*
 - i. focus group con gli operatori professionali coinvolti nel progetto e con gli OLP
 - ii. focus group con i beneficiari indiretti di tipo non istituzionale
 - iii. intervista semistrutturata con i destinatari diretti
 - iv. intervista semistrutturata con i beneficiari indiretti di tipo istituzionale
 - v. interviste semistrutturate a testimoni significativi per valutare anche l'efficacia esterna.
 - vi. autovalutazione dei volontari mediante autobiografia di apprendimento

Numero di rilevazioni e tempistica

Le attività di monitoraggio consentono all'organizzazione di mettere in atto le misure correttive necessarie al buon andamento del progetto. Pertanto, la rilevazione deve essere continua, legata non soltanto ai risultati ma anche ai processi. In questa prospettiva, è necessaria una puntuale verifica di eventuali scostamenti rispetto ai livelli attesi in riferimento ai diversi indicatori.

La tempistica si articola come segue:

Strumenti quantitativi

- Rilevazione quantitativa del numero di interventi erogati: **una rilevazione a fine progetto**
- Rilevazione quantitativa della qualità degli interventi
 - o Questionari QDD, QBI, QV e QOLP: **due volte, entro il sesto mese e a fine percorso**
 - o Aggiornamento Registro degli Indicatori: **tre volte, entro il IV mese, l'VIII mese e a fine progetto**
 - o Aggiornamento della rubrica di competenza (RCC) da parte degli OLP: **quattro volte, entro il III, VI, IX e a fine progetto**

Strumenti qualitativi

- a) focus group con gli operatori professionali e con gli OLP: **ogni mese**
- b) focus group con i beneficiari indiretti di tipo non istituzionale: **due volte, entro il VI mese e a fine progetto**
- c) intervista semistrutturata con i destinatari diretti: **a fine progetto**
- d) intervista semistrutturata con i beneficiari indiretti di tipo istituzionale: **a fine progetto**
- e) interviste semistrutturate a testimoni significativi: **a fine progetto**
- f) autovalutazione dei volontari mediante autobiografia di apprendimento: **a fine progetto**

Rapporto finale di monitoraggio

Coerentemente all'impostazione delle azioni di monitoraggio, il rapporto finale sarà articolato in due parti:

- *analisi quantitativa*: i dati e le informazioni raccolte (risultati dei questionari, registrazione degli indicatori, valutazione delle competenze) sono elaborati attraverso indagini monovariate, e resi leggibili attraverso la presentazione di tabelle e istogrammi in riferimento ai diversi obiettivi specifici, indicatori e competenze
- *analisi qualitativa*: i risultati delle interviste, dei focus-group sono elaborati mediante analisi testuale, anche attraverso l'utilizzo di software, in modo tale da ottenere in modo induttivo la mappa concettuale soggiacente alle diverse rilevazioni.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Si ipotizza un impiego di risorse pari a € 1.500 per la formazione specifica dei Volontari e risorse aggiuntive necessarie per la partecipazione ai due incontri di monitoraggio a carattere regionale (spese viaggio e costo accompagnatore designato)

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

In generale, nell'ambito del progetto di Servizio Civile, la collaborazione attiva dei partner contribuisce ad ottimizzare il rapporto tra l'Ente e le risorse del territorio favorendo, tramite il coinvolgimento dei giovani in Servizio Civile, la sensibilizzazione della comunità locale nelle attività di servizio alle persone in difficoltà, mission del Villaggio.

Nel dettaglio contribuiscono alla realizzazione del progetto:

Asl 4 “Chiavarese” Servizio di Neuropsichiatria Infantile con la collaborazione attiva nella progettazione individuale per gli allievi “inseriti” nei Corsi di formazione triennali e nei corsi di “Attività specializzata”, attività di progettazione alla quale, come previsto dal progetto, i Volontari in servizio civile parteciperanno in affiancamento al personale docente ed ai tutor.

Università degli Studi di Genova con la collaborazione nelle attività di progettazione formativa in cui sono coinvolti i volontari, in particolar modo nei progetti ideati, presentati e condotti dal Centro di Formazione in partenariato con l'Università.

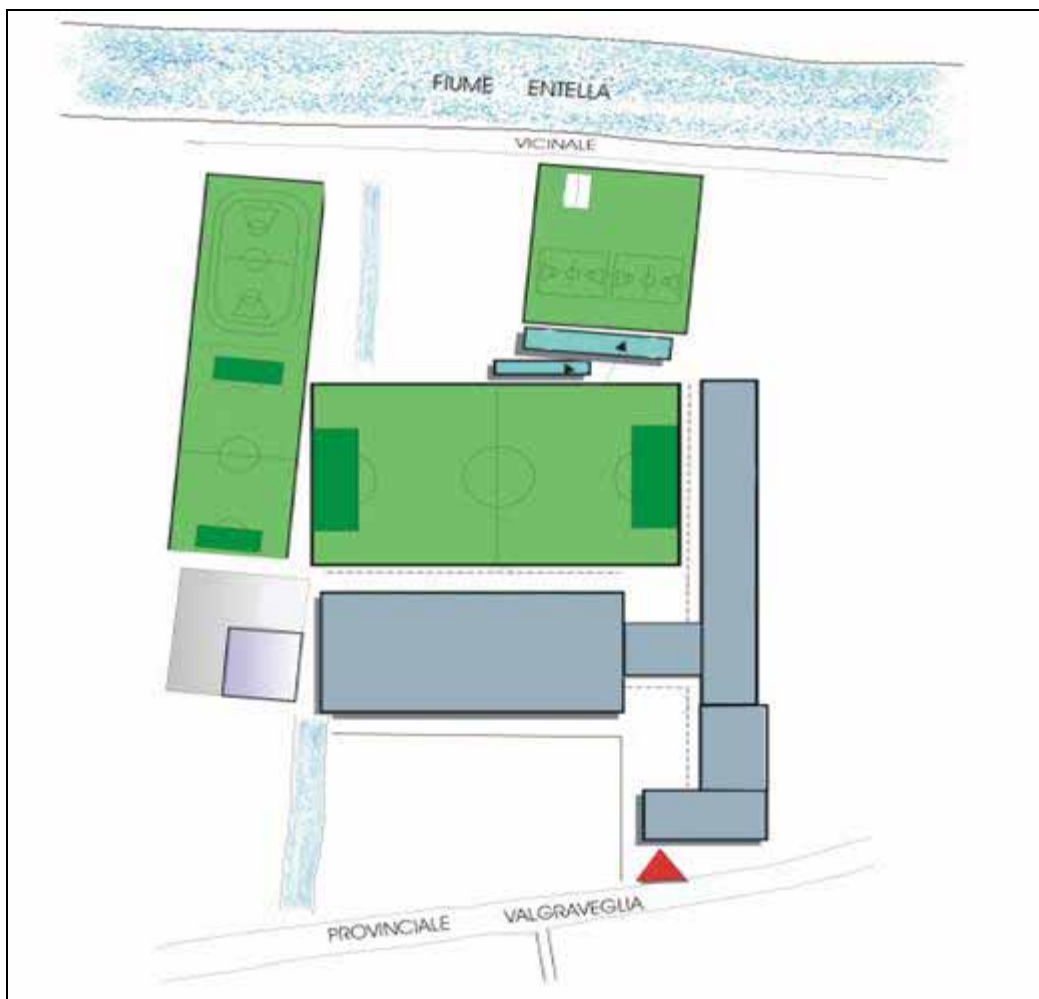
Associazione Teleradiopace TV con la messa a disposizione di spazi televisivi dedicati a tavole rotonde sulle attività della formazione, con particolare riferimento alle tematiche inerenti il Servizio Civile nel nostro territorio, nelle quali potranno avere parte attiva i Volontari.

Federazione Regionale Solidarietà e Lavoro con il supporto alle attività che svolgeranno i Volontari in Servizio Civile impegnati nel presente progetto per le attività di accoglienza e di supporto ad alunni stranieri impegnandosi ad aiutare i Volontari ad approfondire la conoscenza delle diverse realtà migratorie e quindi favorire i processi di integrazione.

Centro per l'Impiego di Chiavari con la collaborazione nelle azioni di orientamento al lavoro e di analisi delle competenze finalizzate all'inserimento lavorativo degli allievi previste nel contesto in cui opereranno i Volontari.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Visione d'insieme del Centro di San Salvatore



L'Ente mette a disposizione del progetto le seguenti strutture:

Laboratori Formazione Professionale

Aule Formazione Professionale

Sala assemblee

Spogliatoi e locali tecnici e sanitari

Segreteria

Struttura ricettiva

Mensa

Spazi ricreativi

Centro Aggregazione Giovanile per attività ricreative e musicali

Magazzini

Campo da calcio a undici

Campo da calcio a sette

Palestra

Pista atletica leggera

Per un totale di **27.900** mq

Di seguito sono elencati nel dettaglio gli spazi e le attrezzature a disposizione delle

attività di progetto:

Elenco Laboratori e servizi

Laboratori

Settore elettrico

*Impiantistica civile (Lab. A), Impiantistica civile (Lab. B), Impiantistica industriale
Elettronica, Automazione Industriale*

Settore meccanico

*Motoristica (Lab. A), Motoristica (Lab. B), Macchine utensili, Saldatura,
Carpenteria, Serramentistica*

Settore legno

Falegnameria

Settore cure estetiche

Estetica, Acconciatura femminile

Settore commerciale

Addetti alle vendite

Settore informatico

*Informatica – Multimediale 1, Informatica – Multimediale 2: ECDL test center ,
Informatica – Lab. A, Informatica – Lab. C, Informatica – Lab. CAD/CAM,
Informatica – Lab. Obbligo Formativo, Telecentro*

Settore fasce deboli

*Cartonaggio e Decoupage, Composizione floreale, Decorazione pittorica, Sartoria
e maglieria, Informatica, Vendite*

Servizi

Accoglienza e Orientamento

Ufficio per l'inserimento lavorativo

Piazzale con assistenza continua

Sala ristoro con attrezzature sportive

Mensa per 203 posti con cucina interna

Sala prove musicali con scuola di musica

Zona residenziale

N° 21 Aule di teoria adeguatamente attrezzate con:

*Banchi e sedie, cattedra, lavagna, lavagna luminosa per presentazione di slide,
lavagna a fogli mobili, un video proiettore connesso al PC del docente*

I laboratori di informatica sono dotati di:

*16 posti di lavoro, ciascuno attrezzato con PC in rete, dotato di sistema operativo
Microsoft Windows XP Professional, Microsoft Office versione 2002 (Word,*

Excel, Explorer, Outlook), n. 2 stampanti (A4) a getto d'inchiostro a colori più 1 stampante (A4) laser b/n accessibili in rete da ciascuno dei PC, uno scanner a colori A4, collegamento a Internet utilizzabile da ciascuno dei PC, una lavagna luminosa per presentazione di slide, un video proiettore connesso al PC del docente

Le attività di affiancamento alla formazione si svolgeranno, in coerenza a quanto previsto negli obiettivi fissati al precedente punto 7, in aula ed occasionalmente nei laboratori di attività pratiche. Nelle sale insegnanti e nei locali adibiti a ufficio verrà effettuata l'attività di controllo in supporto alla didattica.

Le aree destinate allo sport e gli spazi comuni verranno utilizzate nelle attività di accoglienza, assistenza e di animazione del tempo libero.

Oltre alle attrezzature (personal computer, stampanti, fotocopiatrici, materiale didattico, sportivo, etc.) utili alla realizzazione del progetto, verranno messi a disposizione, ove necessario, adeguati dispositivi di protezione e sicurezza individuale (mascherine, ecc.).

È previsto l'uso degli automezzi dell'Ente necessari per il servizio.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Crediti formativi Universitari riconosciuti dall'Università degli Studi di Genova - Facoltà di Scienze della Formazione
(Si veda dettaglio nell'allegato accordo)

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Tirocini riconosciuti dall'Università degli Studi di Genova - Facoltà di Scienze della Formazione
(Si veda dettaglio nell'allegato accordo)

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

L'Università di Genova – Facoltà di Scienze della Formazione - rilascia certificazione di competenze educative (APG)

(Si veda dettaglio nell'allegato accordo)

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Villaggio del Ragazzo C.so IV Novembre 115 San Salvatore di Cogorno (Ge)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione dei giovani Volontari ha l'obiettivo di dotarli di competenze generali e specifiche coerenti con le finalità del progetto. La formazione sarà effettuata presso l'Ente utilizzando formatori interni (personale dipendente e consulente).

Nelle fasi iniziali saranno particolarmente curati gli aspetti relativi all'acquisizione del giusto approccio alla problematica al fine di favorire l'apprendimento e l'ottimizzazione del servizio.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Formazione attraverso lezioni d'aula con metodologia attiva mirata al massimo coinvolgimento dei partecipanti e attraverso visite documentative all'interno della struttura, lavori di gruppo con l'uso di adeguate strumentazioni didattiche.

Sarà consegnata anche ai Volontari in Servizio Civile la dispensa relativa ai contenuti della formazione ed adeguata bibliografia

33) *Contenuti della formazione:*

Modulo introduttivo: ACCOGLIENZA E PRESA DI COSCIENZA DEL RUOLO (6h, di cui 2h non formali)

- Gioco di ruolo (rompighiaccio) per la presentazione dei singoli membri
- T-Group sulla percezione dell'identità del Volontario e sulle motivazioni
- Identità del gruppo in formazione
- Descrizione del contesto delle attività e illustrazione del progetto
- Il significato del Servizio Civile

II. L'ORDINAMENTO E LA STORIA DEL SERVIZIO CIVILE (3h frontali) (DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO)

- Fondamenti costituzionali e legislativi
- L'obiezione di coscienza
- Storia e valori del Servizio Civile

III. IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA (3h frontali)

- Per un nuovo concetto di "difesa": la "difesa civile"
- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

- Convenzione sui diritti dell'infanzia
- Protocollo opzionale sul coinvolgimento dei minori nei conflitti armati

IV. LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA (5h frontali)

(LA POTENZIALITÀ DELL'INTERVENTO NON VIOLENTO NELLA SOLUZIONE DEI CONFLITTI SOCIALI):

Oltre ai contenuti e alle linee presenti nelle Linee Guida per la Formazione Generale, il presente progetto di formazione generale prevede per il modulo 4 un'attenzione specifica ai movimenti internazionali per la pace, sia di origine religiosa che laica, e alle componenti psicologiche e motivazionali che le sottendono.

- Le esperienze di difesa non-violenta nella storia dell'umanità
- La pedagogia dei conflitti: il sistema violento e il sistema non violento
- Il conflitto nei gruppi e nelle organizzazioni: studio delle dinamiche
- Dalla nonviolenza alla gestione del conflitto nel gruppo di lavoro
 - Pat Patfoort: "Trasformare la società: verso una pratica non violenta di gestione dei conflitti. Il potere di ciascuno di noi".
 - Messaggio di Sua Santità Giovanni Paolo II per la celebrazione della giornata mondiale della pace.

V. LA PROTEZIONE CIVILE (3h frontali)

- Da un concetto difensivo di "sicurezza" ad un concetto promozionale (community-care)
- La tutela del territorio come problematica di interesse generale
- Il rischio per la popolazione civile: cenni sulle problematiche relative al soccorso

VI. LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA (12h, di cui 4 non formali)

Oltre ai contenuti e alle linee presenti nelle Linee Guida per la Formazione Generale, il presente progetto di formazione generale prevede per il modulo 6 un'attenzione specifica al settore delle politiche sociali e formative, con riferimento alla programmazione territoriale delle stesse, e con attenzione alla valorizzazione del ruolo del Terzo Settore e dell'economia solidale

- Il concetto di cittadinanza nella filosofia del diritto e nella Costituzione italiana
- L'educazione alla cittadinanza attiva
- Dal Welfare State al Welfare Community
- Disagio, disadattamento e devianza: introduzione alla politica sociale
- Il principio di sussidiarietà progettuale entro il sistema quadro di interventi e servizi sociali e sanitari
- La redazione dei Piani di Zona
- I Livelli Essenziali di Assistenza
- Le istituzioni di aiuto alla persona: Enti Locali, ONG, Onlus, organizzazioni di volontariato e Terzo Settore
- Il lavoro di rete (social network) nelle istituzioni di aiuto alla persona
- Project work: simulazione di progettazione di iniziative e servizi

VII SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO (8h, di cui 4 non formali)

- Il servizio alla persona: orientamenti pedagogici come prevenzione delle derive della relazione di aiuto (assistenzialismo, etc.)
- Esercitazione pratica sulla relazione di aiuto: l'approccio non direttivo

- Le professioni di aiuto alla persona entro un quadro di diritto civile
- Gli operatori non formali e il loro ruolo nel Welfare-community
- Il concetto di mission nelle organizzazioni no profit
- Project work: simulazione di progettazione di iniziative e servizi

VIII. LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO (2h frontali)

- La regolamentazione del servizio civile in Italia: legislazione nazionale e regionale e norme applicative
- Illustrazione della Carta di impegno etico

IX. DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE (4h di cui 2 non formali)

- Gioco di ruolo sulle aspettative reciproche in termini di diritti e doveri
- La circolare sulla gestione del rapporto tra istituzione accogliente e Volontario civile
- Testimonianze di ex Volontari

X. PRESENTAZIONE DELL'ENTE (6h di cui 2 non formali)

- Presentazione della storia e della mission specifica dell'ente, con particolare riferimento alla promozione giovanile (educazione, istruzione e formazione)
- Presentazione del progetto dell'ente, anche negli elementi di natura organizzativa e gestionale
- Visita alle strutture dell'ente accogliente

XI. IL LAVORO PER PROGETTI (10h di cui 6 non formali)

- Metodologia della progettazione educativa
- Progettazione, gestione e valutazione degli eventi formativi
- La valutazione di progetto: il metodo di Kirkpatrick
- Simulazione di progettazione
- Simulazione di valutazione
- Le caratteristiche del Progetto

Si allega scheda contenente illustrazione della formazione aggiuntiva sui moduli IV e VI per ulteriori 10 ore (5 ore di cui 2 non formali per il modulo IV e 5 ore di cui 2 non formali per il modulo VI)

TOTALE: 72 ore, DI CUI 24 NON FORMALI

34) *Durata:*

72 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Villaggio del Ragazzo C.so IV Novembre 115 San Salvatore di Cogorno (Ge)

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica viene effettuata in proprio presso l'Ente impiegando prevalentemente formatori dell'ente. Prevede per lo sviluppo di alcuni argomenti anche l'intervento di un docente universitario.
La Formazione dei Volontari si articolerà in diversi momenti: lezioni d'aula, visite documentative all'interno della struttura, esercitazioni pratiche e lavori di gruppo, con il supporto di adeguate strumentazioni didattiche.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

--

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

--

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti, attraverso l'utilizzo di diverse situazioni formative

- esercitazioni e *role playing* - giochi - drammatizzazione
- gruppi di elaborazione e ricerca
- interventi teorici di approfondimento
- attività di verifica

Il percorso perseguirà l'obiettivo di rinforzare la motivazione al Servizio Civile Volontario nonché la valorizzazione delle eventuali esperienze pregresse dei giovani tramite l'analisi delle esperienze di lavoro dei partecipanti stessi.

Come previsto dall'Allegato "PUNTEGGI REGIONALI AGGIUNTIVI", al fine di effettuare un bilancio delle esperienze individuali del Volontario in Servizio Civile, non solo lavorative, si individua un dipendente dell'Ente come indicato nell'allegato "Precisazioni sul bilancio delle esperienze per il giovane in Servizio Civile"

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione è suddivisa in una prima parte di natura pedagogica ed una seconda parte a taglio metodologico:

Parte pedagogica

- Cenni sulle teorie dell'apprendimento

- Cenni sulla Riforma dell'istruzione e formazione professionale
- La relazione educativa nella scuola: il concetto di tutoring e le sue implicazioni per la personalizzazione
- Il colloquio educativo
- L'accoglienza come fase didattica nel quadro della personalizzazione
- L'animazione dei tempi non scolastici
- La gestione del disagio giovanile
- Cenni sulla mediazione interculturale
- Il concetto di Unità di Apprendimento
- Il concetto di didattica laboratoriale

Parte metodologica

- La costruzione del piano formativo personalizzato
- La rilevazione dei bisogni educativi speciali (BES)
- Progettazione e gestione di unità di apprendimento
- Progettazione di Laboratori per il Recupero e lo Sviluppo degli Apprendimenti
- L'osservazione sistematica e la valutazione delle competenze
- La valutazione dell'organizzazione scolastica nel quadro dell'accREDITAMENTO e della qualità

Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro

- Normativa generale
- Rischi specifici nel contesto educativo

41) Durata:

74 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Monitoraggio formazione generale e specifica

Per quanto riguarda la formazione generale e specifica il monitoraggio si riferisce alle prime due dimensioni del già citato modello di Kirkpatrick (si confronti nota al punto 20), ed in particolare a *reaction* e *learning*. Il modello è ugualmente di tipo quantitativo e qualitativo, attraverso il ricorso a strumenti strutturati e aperti:

- *Reaction*
 - verranno somministrati tre questionari ai partecipanti, che in realtà consistono in un unico strumento (QFGS, con lievi modifiche rispetto al tempo della rilevazione)
 - Ad inizio percorso (percezione degli obiettivi attesi, QFGS forma a)
 - A metà percorso (congruenza parziale tra obiettivi attesi e percezione reale, QFGS forma b)
 - A fine percorso (congruenza finale tra obiettivi attesi e percezione reale, QFGS forma c)
 - Scheda di percezione del clima d'aula (SCA), a cura del docente e dell'OLP
- *Learning*: gli apprendimenti si rilevano attraverso tre strumenti
 - Test in forma non strutturata sulla formazione generale
 - Test in forma non strutturata sulla formazione specifica
 - Valutazione di competenze: docenti e OLP utilizzano la RCC (Rubrica di Competenze sulla Cittadinanza), aggiornandola al termine della formazione generale e specifica.
 - Autobiografia del volontario: al termine della formazione sia generale che specifica viene fornita al volontario uno stimolo semistrutturato (*stimulus controlled test*) per la redazione di una narrazione biografica, ove si valorizzi il contributo della formazione all'esperienza in atto. In tale stimolo saranno presenti le parole-chiave che caratterizzano il progetto formativo (es. cittadinanza attiva, solidarietà, etc.) Le narrazioni verranno sottoposte ad analisi testuale

Il monitoraggio della formazione si completa attraverso la rilevazione di alcuni dati sensibili di immediata fruizione, con riferimento al *livello di frequenza* ai corsi, ottenuto attraverso la compilazione dei Registri Presenze.

Data

San Salvatore di Cogorno, 25/03/2011

Il Responsabile legale dell'ente /
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

(Prete Rinaldo Rocca)